

Approvato dal consiglio il piano particolareggiato

Si del Comune alla Banca nazionale in via Cerretani

Si è parlato anche del Palazzo degli affari - Oggi il consiglio regionale discuterà della possibilità di acquisto da parte di un istituto pubblico - La struttura dovrebbe essere adibita ad uso collettivo



L'isolato di via Cerretani, via Zanetti e via dei Conti che ha ospitato per oltre 40 anni gli uffici della Selt Valdarno diventerà sede fiorentina della Banca nazionale del lavoro. Il piano particolareggiato è stato approvato ieri dal consiglio comunale con il voto favorevole del Pci, Ds, Psi, Pli, Pri e Msi. Il Pdsi si è astenuto. Nel corso della seduta il consiglio ha anche discusso il problema del Palazzo degli affari.

L'assessore Ariani ha annunciato che con tutta probabilità negli ultimi giorni del consiglio regionale discuterà una proposta per l'acquisto del palazzo da parte di un istituto pubblico (si parla dell'Istituto di previdenza del ministero del Tesoro).

In seguito questa struttura dovrebbe essere interamente adibita ad uso collettivo sotto la guida di una società a carattere pubblico a cui dovrebbero partecipare Regione, enti locali, associazioni turistiche e categorie economiche.

La prima deliberazione, quella relativa all'isolato di via Cerretani, era stata occasione di vivaci polemiche nel corso dell'assemblea precedente, tanto che i gruppi della Dc e del Pri avevano abbandonato l'aula nel bel mezzo delle operazioni di voto. Questa volta alla divisione si è arrivati in maniera più ortodossa, dopo un lungo dibattito nel quale i rappresentanti del partito repubblicano hanno avanzato la proposta di alcuni emendamenti.

Dopo una breve introduzione dell'assessore all'urbanistica Marino Bianco, Lando Conti, capo gruppo Pci ha infatti proposto che nel progetto esecutivo sia prevista la destinazione ad insediamenti commerciali qualificati di almeno metà dei locali adiacenti via Cerretani, che nel

la convenzione che si dovrà in seguito stipulare tra l'amministrazione comunale e la società proprietaria prescrive la dimissione degli sportelli della banca in piazza della Repubblica e che questi siano anche essi adibiti ad insediamenti commerciali, infine che nell'isolato in questione sia previsto almeno qualche locale ad uso abitativo. Alle proposte si è associato il consigliere liberale Pucci.

L'amministrazione ha accolto il suggerimento non come emendamenti, ma come raccomandazioni in sede di stesura del progetto esecutivo. Proprio per questo i repubblicani e liberali si sono attestati sul voto negativo mentre il consigliere socialdemocratico Foti ha annunciato la sua astensione.

Marcello Bausi per il Pci ha ribadito la validità della scelta compiuta dall'amministrazione ricordando come lo edificio sia praticamente da sempre adibito ad uso ufficio e quindi come non sia di fronte a un cambio di destinazione di fatto un cambiamento favorevole nei confronti delle raccomandazioni suggerite, che potranno come ha proposto in seguito il socialista Spini, essere più attentamente vagliate dalla commissione urbanistica e dal gruppo tecnico.

«Il partito»
Sta sera alle 21, in federazione si svolgerà una riunione su: «Problemi e prospettive del teatro regionale toscano».

Introdurrà il compagno Enrico Menduni della segreteria regionale del partito.

na («è una soluzione epistolare ha detto Lando Conti del Pri - in contraddizione con quanto la amministrazione ha sempre sostenuto nella sua linea di politica urbanistica e sempre demagogica cristiana. Il capo gruppo Gianni Conti ha lamentato la mancanza di un piano organico di ristrutturazione, pianamento del centro storico e presunti favoritismi che la amministrazione metterebbe in atto a seconda dell'istituto bancario nell'interesse a provvedimenti di questo tipo.

Il consigliere democristiano ha quindi annunciato il voto contrario del suo gruppo. In precedenza il problema del Palazzo degli Affari. Grazie all'azione del Comune, della Regione, e delle forze politiche ed economiche della città, ha detto questa importante struttura potrà essere utilizzata ad uso pubblico. Il consiglio ha approvato (con l'astensione della Dc) un telegramma che è stato inviato alla presidenza della Regione, in cui il consiglio stesso auspica che il Palaffari resti a disposizione della città e della regione e che sia temporaneamente trovata una soluzione ai gravissimi problemi finanziari in cui la società che attualmente gestisce, la CEAF, si trova per i forti passivi e per gli interessi che gravano sul suo bilancio, con la soluzione positiva che si prospetta, ha ricordato il consigliere repubblicano Ariani verrà assicurato il posto di lavoro agli attuali dipendenti del Palazzo degli affari. E' stata la segreteria del partito che ha approvato un contributo straordinario per il 77 a favore del patronato scolastico perché questi enti debbano poter proseguire il suo lavoro fino allo scioglimento previsto per il 31 dicembre di quest'anno dal decreto attuativo della legge 982.

Il movimento prepara le scadenze di lotta

Aumentano i giovani delle liste Disimpegno degli imprenditori

Quasi mille tra operai, giovani e studenti all'assemblea provinciale nella sala dell'SMS di Rifredi - Partecipazione alla manifestazione di Roma del 2 dicembre

Si susseguono in questi giorni a ritmo serrato iniziative e assemblee sul problema dell'occupazione giovanile. Dopo l'incontro di sabato in Palazzo Vecchio ieri mattina l'assemblea alla SMS di Rifredi ha visto la partecipazione di quasi mille persone. Stamane all'Auditorium di Roma si indetta dalla federazione sindacale unitaria regionale, è in programma una assemblea

delle Leghe di tutta la Toscana. Nell'assemblea di Rifredi (vi hanno partecipato giovani della Lega provinciale dei disoccupati, rappresentanti sindacali, numerosi consigli di fabbrica - Stico, Nuovo Pignone, Galileo, Mobilplastici - delegazioni di studenti degli studenti medi e universitari) non solo si è fatto il punto sull'attuazione della

legge sul preavvicinamento, ma sono state indicate le scadenze più importanti che vedranno impegnate nei prossimi giorni tutto il movimento per il lavoro di giovedì 2 dicembre. Si è discusso anche della partecipazione di massa allo sciopero del metalmeccanico del 2 dicembre a Roma. Si organizzano pullmann e delegazioni dei collettivi unitari degli studenti.

Una prossima scadenza importante sarà l'assemblea dei giovani con i consigli delle fabbriche da tenere in una facoltà di ingegneria in una grande mensa aziendale entro la metà di dicembre. Già nei prossimi giorni la Lega e il sindacato dovranno organizzare una serie di incontri e di assemblee preparatorie con gli organismi studenteschi.

Dopo le feste di Natale il movimento sarà di nuovo impegnato in assemblee, dibattiti, incontri preparatori ad una settimana di lotta in tutta la Toscana in programma per la prima metà di gennaio.

Sarà conclusa da una nuova assemblea a livello regionale verso la fine del mese. In questa occasione saranno eletti i vari organismi di diversa livello per esempio la partecipazione dei rappresentanti delle leghe ai consigli di zona.

Nell'incontro di Rifredi si è fatto il punto delle vertenze nelle fabbriche. Giuliano, della federazione sindacale unitaria, ha rappresentato alla Lega e dei consigli di fabbrica hanno messo in evidenza il problema scottante degli interventi formativi per i giovani disoccupati e quello di porre con forza al centro delle vertenze in fabbrica l'esigenza irrinunciabile della occupazione giovanile. Ancora una volta è stato denunciato il pressoché totale disimpegno degli imprenditori nello sviluppo del lavoro sul preavvicinamento. Mentre gli iscritti alle liste speciali continuano a salire (5600 a Firenze) la situazione in Toscana e le industrie hanno as-

sunto solo 60 giovani a tempo indeterminato in tutta la regione. Le altre assunzioni (oltre 2000) sono avvenute ancora attraverso i canali del collocamento ordinario e sfuggendo quindi la realtà delle liste.

Tutti gli interventi, come risposta massiccia all'atteggiamento passivo, hanno lo scopo di unificare a livello territoriale tutte le iniziative di lotta sia nelle fabbriche che nelle scuole disperando al massimo le potenzialità del movimento per l'occupazione. Qualcosa si muove nelle fabbriche. Rappresentanti del consiglio di azienda sono detti che al Nuovo Pignone è già in corso una vertenza di gruppo che prevede un piano per l'occupazione giovanile. Anche alla Galileo è stato elaborato un progetto per inserire 40-50 giovani. Nel dibattito sono intervenuti studenti dei Iicei Michelangelo e Galilei, del liceo scientifico di Scandicci e del Coordinamento studenti precari di architettura.

OGGI CONVEGNO DEL CONSORZIO FINANZIARIO

Indetta dalla lega nazionale cooperative e mutue e dalla Fincooper, avrà luogo oggi nella sala verde del palazzo dei congressi, un'assemblea-convegno sui problemi finanziari della cooperazione. I lavori saranno aperti alle ore 9 con la relazione di Valeriano Masotti, vice presidente della Fincooper, che illustrerà il bilancio finanziario dell'organizzazione, successivamente dopo la relazione del collegio sindacale parlerà Cinzio Zampelli, presidente della Fincooper, sul tema: «Politica finanziaria nazionale del movimento, piano triennale di sviluppo e ruolo della Fincooper».

Dom Helder Camara a Firenze

Monsignor Helder Camara, arcivescovo di Recife, nel nord est del Brasile, la zona più povera del paese Sudamericano è da ieri mattina a Firenze dove ha avuto una serie di incontri con autorità cittadine, studenti e giovani. In mattinata si è incontrato con un gruppo di giovani alla facoltà di economia e commercio; alla riunione hanno partecipato tra gli altri anche rappresentanti della Regione e del Comune, l'arcivescovo di Firenze Benelli, monsignor Pellegrino cardinale di Torino. Nel pomeriggio l'alto prelato brasiliano ha avuto un nuovo incontro con i giovani ai quali ha letto una relazione dal titolo «Il rapporto della nuova Europa con i paesi emergenti». Monsignor Camara ha avuto un colloquio anche con il sindaco Elvio Gabbuggiani.

Nella foto: il sindaco Gabbuggiani saluta Dom Helder Camara

La data della riapertura decisa ieri dal consiglio di facoltà

Lunedì prossimo ad Architettura riprendono le lezioni e gli esami

Venerdì un nuovo incontro di professori - In questi giorni le commissioni stabiliranno gli orari e le divisioni degli studenti per corsi - A Roma riunioni di presidi

Per la truffa IVA interrogato l'ex funzionario Confesercenti

Alessandro Bassi, il funzionario della Confesercenti arrestato giovedì sotto l'accusa di aver truffato numerosi commercianti prelevando sui versamenti di autotassazione che preparava per loro somme varianti dalle 400 alle 800 mila lire, è stato interrogato nuovamente dal sostituto procuratore Pier Luigi Vigna. Il giovane funzionario, assistito dall'avvocato Ubaldo Esposito, ha cercato di ridimensionare la vicenda. Egli ha, infatti, sostenuto nel corso dell'interrogatorio, di aver iniziato tre anni fa, e di aver preso soltanto 25 milioni l'anno. Quindi in totale 75 milioni, una cifra nettamente inferiore a quanto invece di alcune parti si sostiene. E cioè che i milioni incassati facendo la «cresta» sui versamenti dei commercianti sarebbero almeno 300-400. Inoltre Alessandro Bassi ha sostenuto che i 25 milioni l'anno incassati costituiscono la

parcella che gli spettava per il lavoro svolto. Ha respinto anche l'accusa di avere fatto stampare i blocchetti falsi delle ricevute consegnate ai commercianti al momento del versamento.

E il denaro, cioè i 75 milioni dove è finito? L'ex funzionario della Confesercenti in primo luogo ha escluso di aver versato il denaro a partiti politici (egli militava nella fila del Psi dal quale com'è noto è stato espulso) e poi ha affermato che i milioni sono serviti per una società con due persone interessate nel campo dell'oreficeria. Il denaro secondo quanto ha dichiarato il Bassi, sarebbe stato impiegato per un certo elettrodomestico. L'inchiesta naturalmente è ancora in pieno svolgimento e molti aspetti devono essere chiariti. Come quello appunto dei bollettari falsi (nell'ordine di cultura si parla soltanto di truffa).

Tavola rotonda su De Gasperi

Nel 1927 la polizia fascista arreca alla stazione di Firenze Alcide De Gasperi. E' il tema del seminario organizzato dalla Federazione fiorentina del Pci. Il seminario, che si svolgerà oggi alle 17.30 nei locali della federazione saranno conclusi venerdì 3 dicembre alle 21.30 con un convegno di lavoro. Il programma di oggi prevede una relazione su «Il sistema creditizio in Toscana» e, dibattito.

Deviato il bus «10»
Dalle 9 di oggi a seguito della chiusura al traffico di via D'Annunzio, il bus «10» della linea 10 dell'ATAF subirà le seguenti variazioni: verso Sesto Fiorentino - via D'Annunzio - via Manni - via D'Annunzio - via Moreni - via G. Galilei; verso piazza Stazione - via D'Annunzio - via Manni - via G. Galilei - via Moreni - via G. D'Annunzio.

Seminario sul credito

Credito, sviluppo economico e politica monetaria sono i temi del seminario organizzato dalla Federazione fiorentina del Pci. Il seminario, che si svolgerà oggi alle 17.30 nei locali della federazione saranno conclusi venerdì 3 dicembre alle 21.30 con un convegno di lavoro.

Tavola rotonda su De Gasperi
Nel 1927 la polizia fascista arreca alla stazione di Firenze Alcide De Gasperi. E' il tema del seminario organizzato dalla Federazione fiorentina del Pci. Il seminario, che si svolgerà oggi alle 17.30 nei locali della federazione saranno conclusi venerdì 3 dicembre alle 21.30 con un convegno di lavoro.

Deviato il bus «10»
Dalle 9 di oggi a seguito della chiusura al traffico di via D'Annunzio, il bus «10» della linea 10 dell'ATAF subirà le seguenti variazioni: verso Sesto Fiorentino - via D'Annunzio - via Manni - via D'Annunzio - via Moreni - via G. Galilei; verso piazza Stazione - via D'Annunzio - via Manni - via G. Galilei - via Moreni - via G. D'Annunzio.

Una lettera del presidente della giunta al sindaco Gabbuggiani

Costante impegno della Regione per l'occupazione giovanile

In particolare il consiglio ha approvato un programma che prevede l'inserimento di 4500 giovani in attività utili - Un richiamo alle responsabilità degli imprenditori

Sul problema dell'occupazione giovanile, il presidente della giunta regionale, Lello Lagorio, ha inviato una lettera di risposta al sindaco di Firenze, Elvio Gabbuggiani, nella quale vengono affrontati i problemi inerenti all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, così come si presentano nella realtà complessiva della Toscana. Dopo aver ricordato l'impegno della giunta regionale su questi problemi, Lagorio ha anzitutto fatto presente la necessità che anche il mondo imprenditoriale, pur nelle difficoltà che attraversano alcuni comparti dell'economia, non si faccia carico di un maggiore impegno, sensibilità e disponibilità per una corretta attuazione dei provvedimenti per l'occupazione.

Lagorio, nella lettera, ricorda successivamente quali sono in concreto i provvedimenti adottati dalla giunta e dal Consiglio regionale, anche in fase di studio e di preparazione degli strumenti idonei all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. In particolare nella seduta del 15 novembre, il Consiglio regionale ha approvato un programma dei servizi ed opere sociali utili, finalizzate ad impiegare i giovani disoccupati in attività (temporanee) di lavoro e di qualificazione professionale.

Il programma costituito da 200 progetti specifici, con occupazione di circa 4.500 giovani per periodi da 4 a 24 mesi; e con interventi formativi per circa 2 milioni e 300 mila ore, è stato definito con l'ANCI, l'URPT e l'UNCEM e con gli altri enti istituzionalmente addetti allo sviluppo delle attività progettate. Sulla base della prima parte dei finanziamenti previsti dalla legge, la delibera del Consiglio regionale prevede l'attivazione di 43 progetti specifici, con l'impiego di oltre 2.000 giovani. Il consiglio regionale ha inoltre approvato il programma di istruzione professionale concesso ai contratti di formazione per l'anno 1977-78 (prevede 2 milioni e 268 mila ore di attività formativa, che possono consentire la realizzazione di 3.150 contratti di lavoro e formazione nei settori produttivi).

Per la definizione di tale programma le forze imprenditoriali e gli enti pubblici economici hanno espresso, nella nostra regione dichiarazioni di disponibilità. Al momento tuttavia, a questi atteggiamenti di collaborazione non hanno fatto seguito atti concreti. Se pure emergono evidenti difficoltà oggettive per l'ap-

plicazione di una legge di tanto peso in tempi così stretti è tuttavia necessario che i settori produttivi privati si assumano precisi impegni a fronte di un problema che è quello del preavvicinamento al lavoro. Tale esigenza è stata sottolineata in occasione dell'incontro di giovedì 22 novembre, fra regione e forze sociali, presente il sottosegretario al lavoro on. Manfredi Bosco. La lettera di Lagorio così prosegue: «In attesa che la giunta regionale e gli enti locali, mentre ha prodotto i primi risultati positivi, indirizzi come si rileva anche nella tua lettera - la necessità di ulteriori e particolari iniziative per la promozione e sostegno verso le iniziative di associazione e di cooperazione fra i giovani inoccupati, e un approfondimento di tutti i problemi connessi con la gestione dei progetti specifici e degli interventi di istruzione professionale per essere presentati al comitato di cui il CIPE farà conoscere le definitive determinazioni sui progetti».

«Ritengo che le informazioni e le indicazioni di lavoro definite in sede regionale - conclude la lettera - possono opportunamente rispondere al problema di cui si parla nelle specifiche espresse dal consiglio comunale di Firenze, delle quali ti ringrazio di aver voluto dar comunicazione».

Giuseppe Bono uccise la cognata a fucilate

Ricerca anche per sequestro scrive una lettera al tribunale

Giuseppe Bono, 47 anni, implicato nei sequestri di Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, ha inviato una lettera alla Corte d'assise che ieri mattina lo doveva giudicare per l'omicidio della cognata Maria Cristina Ruggeri, 51 anni e di lesioni gravi nei confronti del fratello Alfredo, marito di Maria Cristina e dei nipoti Ferdinando e Francesco. «Mi dispiace - dice la lettera - di volere venire ma siccome mi recate per quest'altra infame accusa lo non vengo. Dovete capire la mia posizione. Io non ho fatto nulla di tutto questo». Il processo sarebbe dovuto proseguire senza l'imputato giudicato in contumacia. Invece è saltato e rinviato a nuovo ruolo a seguito dell'arresto di un testimone. I giudici dopo aver interrogato il fratello dell'omicida, i nipoti e altri parenti ha ascoltato il maggiore Martino Gattu, giunto a Firenze espressamente dalla Francia per testimoniare. Il Gattu, davanti

ai giudici, ha affermato che la sera precedente la sparatoria (27 febbraio '75) nel corso della quale Giuseppe Bono ferì i nipoti, l'imputato si trovava a casa sua, in Francia. Quindi non poteva essere a Montecatini la sera del 27 febbraio.

«Lo ricordo perfettamente - ha detto il teste - perché una mia vicina di casa è rimasta vittima di una caduta su di un fucile ed esplose due colpi. La cognata, Maria Cristina Ruggeri, raggiunta in pieno petto, morì mentre veniva trasportata all'ospedale. Le indagini si orientarono subito verso Giuseppe Bono che da oltre 17 anni era in lite con il fratello Alfredo per una storia di interessi. Il giudice istruttore di Pistoia lo assolse dall'accusa di omicidio e lo rinviò a giudizio per lesioni gravissime. Giuseppe Bono che era stato arrestato in pieno petto, fu liberato e il pubblico ministero e Bono venne nuovamente accusato di omicidio.

Anche la presenza non episodica dei professori alle attività didattiche e di ricerca non sembra facilmente raggiungibile se si considera che architettura è una facoltà che detiene, anche questo record negativo accentuato in questi mesi di crisi acuta. A suo tempo il preside promise una azione energica contro l'assenteismo; ora si tenta la via del regolamento delle presenze con la compilazione di un orario adeguato. La presenza dei docenti in facoltà ha però detto i professori che non è sufficiente la garanzia contro l'escalation della violenza e del teppismo.

Il giorno successivo alla data di riapertura il preside Cardini, in un suo intervento a Roma con colleghi delle altre facoltà italiane; il 20 la conferenza dei presidi avrà sotto l'egida di un nuovo ente della Pubblica Istruzione.

QUARTIERE 5
Si riunisce questa sera alle 21,30 presso la sede del Centro Civico in via Montanaparte il consiglio di quartiere n. 5. La discussione sarà incentrata sulla relazione del presidente delle commissioni sulle consuetudini avvenute per la formazione delle commissioni permanenti del Consiglio di Quartiere.

L'assemblea cittadina riconferma il cartello delle sinistre

Nulla cambia nella direzione della DC fiorentina

Gruppi eterogenei riuniti sotto una unica bandiera - All'opposizione gli andreattiani e gli amici di Butini - Dibattito modesto e in parte velleitario - Posizioni di rifiuto pregiudiziale - Contraddizioni

Nulla di cambiato, almeno per il momento, nella direzione comunale della Dc fiorentina. Il cartello delle sinistre, fanfani dell'onorevole Matteini, dorotei dell'on. Fucillo ed ex columbiani di viale Speranza (ma si tratta di etichette dai contorni molto labili e confusi) presentatisi sotto un'unica bandiera all'assemblea cittadina, svoltasi fra sabato e domenica al circolo Acli di Ponte a Ema, hanno, infatti, conquistato nuovamente la maggioranza (14 seggi) nel comitato comunale con il sessanta per cento dei voti assembleari. Sarà questo «popolo» di forze eterogenee a rappresentare la politica del comitato fiorentino, ad esprimere, quindi, il nuovo segretario comunale. Marcello Masotti, segretario uscente, dovrebbe infatti lasciare l'incarico, sostituito da

Franco Lucchesi, anch'egli esponente del cartello delle sinistre. Alla opposizione restano il gruppo che fa capo ad Ivo Butini e gli andreattiani di Bolognini, che ha presentato una lista comune, che ha raccolto il quaranta per cento dei suffragi ed 8 seggi nel comitato comunale. L'assemblea cittadina di ieri ha identificato però totalmente in queste cifre. A Ponte a Ema è emerso, infatti, un quadro interno della Dc molto più complesso e confuso (che la modestia del dibattito non è riuscito a chiarire: si è parlato poco o punto della lista comune, che ha raccolto il quaranta per cento di «riconquista» di Palazzo Vecchio), un quadro in cui i contrasti di natura politica non riguardano solo minoranze e maggioranza, ma passano, anche se in maniera momentaneamente sfumata, at-

traverso la stessa maggioranza. La maggioranza, nella sua mozione, ha respinto le critiche avanzate da tempo dai butiniani e dagli altri alla segreteria Masotti ed innetamente alla giunta provinciale (Masotti del resto nella sua relazione ha affermato di avere portato avanti la sua politica d'accordo con la segreteria provinciale precedente e con quella attuale) ma ha smussato molti angoli presenti nella relazione di Masotti.

I butiniani avevano rimproverato a Masotti ed al gruppo dirigente comunale di avere isolato la Dc fiorentina dalle altre forze politiche cittadine, soprattutto dopo le elezioni dei consigli di quartiere; di non aver ristrutturato il partito; di aver mal condotto il gruppo consiliare di Palazzo Vecchio. Masotti ed il suo

gruppo hanno riconfermato, invece, interamente la linea politica interna ed esterna del comitato comunale che può essere condensata in due punti strettamente collegati fra loro: opposizione netta (e pregiudiziale nei fatti) alla giunta di Palazzo Vecchio, arroccamento su posizioni intransigenti ed arretrate rispetto a quelle assunte dalla Dc nazionale e regionale (Masotti ha teorizzato la non trasferibilità dell'incarico nazionale a livello locale, e si è vantato che la Dc di Firenze non ha patteggiato nulla, ha rivendicato la propria libertà totale in questo senso rappresentando il punto di chiarezza ideale e politica non solo per Firenze ma anche per una Regione dove anche i tradimenti sono bianche, come la Lucchesina, si registravano sintomi di pesanti cedimenti)».

Il dibattito dell'assemblea si è soffermato sui temi politici, ma ha spaziato anche su quelli della gestione del partito, nel passato ed oggi. E sono venuti così alla luce i temi di contrasto (un delegato del movimento giovanile ha lamentato la mancanza di una proposta culturale da parte del comitato comunale, un consigliere di quartiere ha affermato che il comitato comunale ha impostato i suoi rapporti con i rappresentanti democristiani nei consigli di quartiere sulla regola del «credere e tacere»; un anziano segretario di sezione ha accusato il comitato comunale di aver gestito il partito con metodi che lo hanno «troncato in due») che hanno riproposto il massiccio e contraddittorio profondo derivanti dalla crisi in cui si dibatte la Dc fiorentina.